

FONDO PER LE VITTIME DELL'AMIANTO

INAIL

QUALI SONO E COME FUNZIONANO
LE PRESTAZIONI IN FAVORE DEI SOGGETTI
COLPITI DA MALATTIE ASBESTO-CORRELATE
E DEI LORO SUPERSTITI

2019



Pubblicazione realizzata da

Inail

Direzione centrale pianificazione e comunicazione

Comitato amministratore del Fondo per le vittime dell'amianto

Contatti

Inail

Direzione centrale pianificazione e comunicazione

piazzale Giulio Pastore, 6 - 00144 Roma

dcpianificazione-comunicazione@inail.it

www.inail.it

© 2019 Inail, edizione ottobre 2019

«Ma non ce n'è di lepri nel bosco, non crescono funghi nella terra rossa dei ricci di castagno, non cresce frumento nei duri campi dei paesi intorno, c'è solo il grigio polverone d'asbesto della cava che dove arriva brucia, foglie e polmoni, c'è la cava, l'unica così in Europa, la loro vita e la loro morte».

Italo Calvino, "La fabbrica nella montagna", da l'Unità, 1954

«C'era amianto dappertutto, come una neve cenerina: se si lasciava per qualche ora un libro sul tavolo, e poi lo si toglieva, se ne trovava il profilo in negativo; i tetti erano coperti da uno spesso strato di polverino, che nei giorni di pioggia si imbeveva come una spugna, e ad un tratto franava violentemente a terra».

Primo Levi, "Il sistema periodico", 1975

«Sono vietate l'estrazione, l'importazione, l'esportazione, la commercializzazione e la produzione di amianto, di prodotti di amianto, o di prodotti contenenti amianto».

Legge 27 marzo 1992, n. 257



Indice

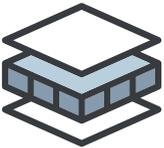
Indice	4
Amianto, una questione sempre attuale.....	5
Il ruolo dell'Inail	7
Il Fondo per le vittime dell'amianto	8
L'estensione ai malati di mesotelioma non professionale.....	10
I beneficiari del Fondo	13
Il Comitato amministratore del Fondo	15
Il nostro impegno: più conoscenza e prestazioni migliori	17
Indirizzi e link dei soggetti rappresentati nel Comitato.....	19



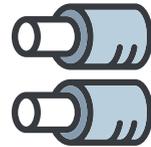
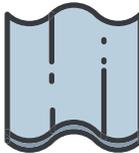
Amianto, una questione sempre attuale

Nel marzo 1992, con l'approvazione della legge numero 257, l'Italia è stata uno dei primi Paesi al mondo a vietare l'estrazione, l'importazione, la lavorazione, l'utilizzo, la commercializzazione e l'esportazione dell'amianto e dei prodotti che lo contengono. Sebbene la sua grave nocività per la salute sia accertata da tempo, però, a distanza di oltre un quarto di secolo la "questione amianto" non può ancora essere considerata chiusa.

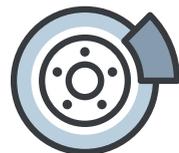
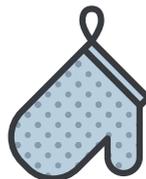
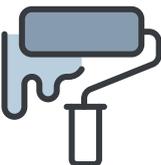
Per la sua resistenza al calore e la sua struttura fibrosa, infatti, questo materiale è stato largamente utilizzato per quasi 50 anni per la coibentazione di edifici, tetti e navi, come materiale da costruzione per l'edilizia – sotto forma di composito fibro-cementizio per fabbricare tegole, pavimenti, tubazioni, vernici e canne fumarie – ma anche per produrre indumenti e parti meccaniche. Di conseguenza oggi continua a essere presente in moltissimi edifici, macchinari e manufatti.



Coibentazione di edifici, tetti e navi



Composito fibro cementizio, pavimenti, tubazioni



Vernici, canne fumarie, indumenti, parti meccaniche

A rendere drammaticamente attuale il problema dell'amianto è anche il lungo periodo di latenza delle patologie a esso correlate, ovvero il tempo che intercorre tra la prima esposizione alla sostanza e la manifestazione della malattia, che nel caso del mesotelioma maligno – un tumore per cui è stata inequivocabilmente dimostrata una stretta correlazione con l'esposizione alle fibre di asbesto – può superare i 40 anni. L'inalazione delle sue sottilissime fibre può inoltre provocare l'asbestosi, una fibrosi polmonare progressiva, le placche pleuriche, il carcinoma polmonare e altre tipologie tumorali con maggiore o minore evidenza scientifica di correlazione con l'amianto.

Secondo l'Organizzazione mondiale della sanità, nel mondo le persone ancora esposte all'amianto nei luoghi di lavoro sono circa 125 milioni. Solo in Europa sono 15mila le morti asbesto-correlate che avvengono ogni anno e l'amianto è responsabile di circa la metà di tutti i decessi per cancro sviluppato sul posto di lavoro.

Purtroppo in alcuni Paesi l'amianto è ancora utilizzato, soprattutto nei materiali da costruzione, e continua a essere prodotto ed esportato. A causa dell'uso massiccio che se ne è fatto in passato e della sua permanenza nell'ambiente, che richiede adeguate procedure di smaltimento, il pericolo di esposizione dei lavoratori e dei cittadini persiste però anche negli Stati che, come l'Italia, hanno scelto di metterlo al bando.



Il ruolo dell'Inail



Per le competenze attribuitegli dal legislatore in materia di malattie professionali, l'Inail svolge un ruolo centrale nella lotta all'amianto e, oltre agli indennizzi a favore dei lavoratori che hanno contratto patologie asbesto-correlate e dei loro superstiti, ne gestisce le problematiche negli ambiti della prevenzione, nell'accertamento dell'esposizione qualificata, nel sostegno economico ai piani di smaltimento delle imprese e nel controllo della situazione delle discariche, con politiche strategiche strutturali a breve, medio e lungo termine, che comprendono anche una costante attività di ricerca scientifica.

Questo ruolo si estende anche alla sorveglianza epidemiologica degli effetti sulla salute dell'esposizione a fibre aerodisperse di amianto attraverso il Registro nazionale dei mesoteliomi (Renam), istituito presso il Dipartimento di medicina, epidemiologia, igiene del lavoro e ambientale (Dimeila) dell'Inail e articolato in un network territoriale costituito dai Cor, i centri operativi regionali.

Le conoscenze rese disponibili dal Renam, in relazione alle caratteristiche epidemiologiche della malattia e ai settori di attività economica coinvolti nell'esposizione, sono particolarmente preziose per i compiti istituzionali che l'Inail è chiamato a svolgere nel quadro del sistema di tutele del nostro Paese.

I rapporti periodici contenenti queste informazioni sono pubblicati sul sito dell'Inail (www.inail.it > Attività > Ricerca e Tecnologia > Area salute sul lavoro > Sorveglianza epidemiologica negli ambienti di lavoro e di vita > Registro nazionale dei mesoteliomi Renam).

Come emerge dai dati dell'Istituto, alla rilevazione del 30 aprile 2019, per l'anno di protocollazione 2018 i tecnopatici – ovvero i lavoratori affetti da patologie di origine professionale – ai quali è stata riconosciuta una malattia asbesto-correlata sono stati 1.360, di cui 361 casi mortali.

Il Fondo per le vittime dell'amianto



Tra gli strumenti utilizzati dall'Inail per garantire la tutela dei lavoratori rientra anche la prestazione aggiuntiva finanziata dal Fondo per le vittime dell'amianto, istituito presso l'Istituto, con contabilità autonoma e separata, dalla legge finanziaria del 2008 (n. 244/2007). Si tratta di un ulteriore indennizzo economico destinato ai titolari di rendite per malattie correlate all'esposizione all'amianto e, in caso di morte, in favore dei loro eredi titolari di rendita a superstiti.

La legge n. 244/2007 prevede che il finanziamento del Fondo sia a carico, per tre quarti, del bilancio dello Stato e, per un quarto, delle imprese, attraverso una addizionale sui premi assicurativi relativi ai settori di attività che hanno comportato una maggiore esposizione all'amianto.

La legge di bilancio 2018 (n. 205/2017) ha incrementato la dotazione finanziaria del Fondo per gli anni 2018, 2019 e 2020, con risorse pari a 27 milioni di euro all'anno a carico del bilancio dell'Inail, sospendendo contemporaneamente il finanziamento a carico delle imprese, alle quali per il triennio in questione non si applica l'addizionale sui premi assicurativi relativi ai settori che hanno comportato esposizione all'amianto.

La prestazione aggiuntiva, fissata in una misura percentuale della rendita diretta o in favore dei superstiti, non è soggetta a tassazione Irpef ed è calcolata sulla base del rapporto tra le risorse annue effettivamente disponibili

nel Fondo e la spesa sostenuta dall'Istituto per le rendite asbesto-correlate erogate nell'anno di riferimento.

Per l'erogazione della prestazione e la riscossione delle addizionali previste, il Fondo si avvale a titolo gratuito degli uffici e delle competenti strutture dell'Inail.

Modalità di erogazione della prestazione

La prestazione aggiuntiva del Fondo per le vittime dell'amianto, anche a seguito di quanto previsto dalla legge di bilancio 2018, è liquidata d'ufficio dall'Inail mediante l'erogazione di due acconti e un conguaglio, secondo le seguenti modalità:

- pagamento dell'acconto della prestazione aggiuntiva nella misura del 10% del rateo di rendita, corrisposto mensilmente, unitamente a ciascun rateo, attingendo alle risorse a carico del bilancio Inail (euro 27.000.000);
- pagamento del secondo acconto sulle risorse residue dopo il pagamento del 10% a carico del finanziamento proveniente dal bilancio dell'Istituto, fino a esaurimento delle stesse;
- conguaglio finale, utilizzando le risorse trasferite dal bilancio statale, fino al raggiungimento della misura complessiva della prestazione aggiuntiva prevista per ciascun anno. Il pagamento è fissato, di norma, nel mese di luglio dell'anno successivo a quello di competenza della prestazione, previa verifica della disponibilità delle risorse statali.

DOTAZIONE E FINANZIAMENTO DEL FONDO (importi in euro)

	2018	2019	2020
Stato	22.000.000	22.000.000	22.000.000
Imprese	-	-	-
Inail	27.000.000	27.000.000	27.000.000
Totale fondo	49.000.000	49.000.000	49.000.000

L'estensione ai malati di mesotelioma non professionale



Con la legge di stabilità 2015 (n. 190/2014 - art. 1 comma 116), i benefici del Fondo per le vittime dell'amianto istituito presso l'Inail sono stati estesi in via sperimentale – per gli anni 2015, 2016 e 2017 – ai malati di mesotelioma non professionale che abbiano contratto la patologia o per esposizione familiare a lavoratori impiegati nella lavorazione dell'amianto o per esposizione ambientale.

L'esposizione familiare è comprovata se il soggetto ha convissuto in Italia con il familiare in un periodo in cui quest'ultimo era impiegato in una lavorazione che lo esponeva all'amianto. L'insorgenza della patologia, in particolare, deve essere compatibile con i periodi della convivenza. In assenza di esposizione familiare, invece, l'esposizione ambientale è comprovata se il soggetto è stato residente sul territorio nazionale in periodi compatibili con l'insorgenza del mesotelioma.

Le risorse da destinare alle vittime dell'amianto per esposizione familiare o ambientale – alle quali spetta una prestazione assistenziale una tantum di importo fisso pari a 5.600 euro, da corrispondere su istanza dell'interessato – sono state recuperate nell'ambito delle economie che si sono costituite nel Fondo negli anni 2008-2010, come disciplinato dal decreto interministeriale del 4 settembre 2015. Con successive disposizioni il beneficio assistenziale è stato esteso anche a favore degli eredi dei malati di mesotelioma non professionale.

La legge di bilancio 2018 (n. 205/2017 – art. 1 comma 186) ha previsto l'erogazione della prestazione una tantum a favore dei malati di mesotelioma non professionale e degli eredi anche per gli anni 2018, 2019 e 2020, stabi-

lendo inoltre che le risorse a copertura della prestazione siano sempre le disponibilità residue del Fondo, come disciplinato dal decreto interministeriale del 4 settembre 2015.

Il decreto interministeriale del 24 aprile 2018, adottato in esecuzione della legge 205/2017, ha confermato l'importo della prestazione una tantum, fissato in 5.600 euro, e la modalità di erogazione per il triennio 2018-2020. L'Inail, con la circolare n. 36 del 21 settembre 2018, ha fornito le relative istruzioni applicative.

Modalità di accesso ed erogazione della prestazione

Per accedere alla prestazione, l'interessato deve presentare alla sede territoriale Inail competente per domicilio o trasmettere tramite raccomandata a/r o tramite posta elettronica certificata (Pec), apposita istanza sulla modulistica allegata alla circolare Inail n. 36 del 21 settembre 2018 (Mod. 190), con cui autocertifica i propri dati anagrafici, i periodi di residenza in Italia e gli elementi che provano l'esposizione familiare e/o ambientale alle fibre di amianto sul territorio nazionale.

L'istanza deve essere corredata dalla documentazione sanitaria che attesta che il soggetto è affetto da mesotelioma e contenere l'indicazione dell'epoca della prima diagnosi, per consentire la valutazione della compatibilità dei periodi di esposizione – familiare o ambientale – all'amianto con l'insorgenza della patologia.

Se a presentare l'istanza sono gli eredi di un malato di mesotelioma non professionale, la prestazione una tantum deve essere richiesta da uno solo



di loro entro 90 giorni dalla data del decesso utilizzando il modulo 190/E, corredato da idonea documentazione. L'istanza deve contenere l'indicazione di tutti gli eredi, con la relativa delega autenticata, ed essere accompagnata dalla scheda di morte Istat. Gli aventi diritto possono presentare istanza nel rispetto dei termini di prescrizione previsti all'articolo 2946 del codice civile.

Con l'istanza, l'avente diritto autocertifica i propri dati anagrafici, lo status di erede e i periodi di residenza in Italia del malato deceduto per mesotelioma non professionale e indica gli elementi che dimostrano la sua esposizione familiare e/o ambientale alle fibre di amianto sul territorio nazionale. Deve, inoltre, essere allegata la documentazione sanitaria che attesta che il soggetto deceduto sia stato affetto da mesotelioma, con l'indicazione dell'epoca della prima diagnosi, ai fini della valutazione della compatibilità dei periodi di esposizione familiare e/o ambientale all'amianto con l'insorgenza della patologia.

Se la documentazione amministrativa e sanitaria allegata risulta completa, l'Inail eroga la prestazione assistenziale in un'unica soluzione entro 90 giorni dalla presentazione dell'istanza. In caso contrario, l'Istituto invita l'avente diritto, ovvero il malato di mesotelioma o i suoi eredi, a fornire le necessarie integrazioni entro il termine di 15 giorni. La prestazione assistenziale riconosciuta a favore degli eredi è attribuita unitariamente al nucleo degli eredi medesimi e ripartita tra loro.

A fronte del non accoglimento della domanda, è possibile chiedere il riesame della pratica alla struttura Inail che ha emesso il provvedimento.

IN SINTESI: COME RICHIEDERE LE PRESTAZIONI

Nel caso dei titolari di rendita per patologie asbesto-correlate e dei loro superstiti...

la prestazione è liquidata d'ufficio dall'Inail.

Nel caso dei malati di mesotelioma non professionale e dei loro eredi...

la prestazione una tantum deve essere richiesta compilando l'apposita modulistica allegata alla circolare Inail n. 36 del 21 settembre 2018 e reperibile sul sito dell'Inail (www.inail.it > Atti e documenti > Moduli e modelli > Prestazioni > Prestazioni economiche).

I beneficiari del Fondo



L'andamento della platea dei beneficiari della prestazione aggiuntiva del Fondo per le vittime dell'amianto – tra titolari di rendita per malattia professionale asbesto-correlata e superstiti – nel periodo compreso tra il 2008 e il 2018 ha fatto registrare un aumento di oltre il 40%, da 14.089 a 19.781 soggetti, con una stabilizzazione del numero dei beneficiari nel 2018 rispetto all'anno precedente. In particolare, per quanto riguarda il numero dei tecnopatici che hanno beneficiato della prestazione aggiuntiva del Fondo, a fronte di un minimo incremento annuale fino al 2014, dal 2015 se ne registra una graduale riduzione. Viceversa, negli ultimi anni si registra un aumento del numero dei superstiti beneficiari della prestazione, che sono passati dagli 8.111 del 2008 ai 14.141 del 2018.

ANDAMENTO DELLA PLATEA DEI BENEFICIARI DELLA PRESTAZIONE AGGIUNTIVA

	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Tecnopatici	5.978	6.040	6.042	6.057	6.123	6.192	6.304	6.237	6.078	5.891	5.640	4.824
Superstiti di tecnopatici	8.111	8.847	9.551	10.187	10.789	11.583	12.286	12.864	13.386	13.804	14.141	13.849
Totale	14.089	14.887	15.593	16.244	16.912	17.775	18.590	19.101	19.462	19.695	19.781	18.673
Variazione annua (%)		5,7%	4,7%	4,2%	4,1%	5,1%	4,6%	2,7%	1,9%	1,20%	0,4%	-5,6%

Fonte: Inail – Monitoraggio del Fondo per le vittime dell'amianto
aggiornamento dati: rateo di luglio 2019

**IMPORTI EROGATI DAL FONDO
PER LA PRESTAZIONE AGGIUNTIVA
(per anno di riferimento)**

	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018 (*)
Importo (milioni di euro)	24,7	26,8	21,5	27,6	27,7	27,9	28,4	27,4	29,1	30,6	21,2

Fonte: Inail - Conto consuntivo per l'esercizio 2018

(*) Il dato è relativo all'acconto del 10% per l'anno 2018

**VALORE PERCENTUALE DELLA PRESTAZIONE AGGIUNTIVA
SULLA RENDITA
(Decreti del Ministero del lavoro e delle politiche sociali)**

	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018 (*)
% rispetto alla rendita	20,0%	20,0%	15,0%	18,1%	16,5%	15,9%	14,9%	13,8%	14,7%	14,7%	20,0%

Fonte: Inail

(*) Il saldo per l'anno 2018 sarà erogato con il rateo di luglio 2019

La prestazione una tantum a favore dei malati di mesotelioma non professionale e dei loro eredi risulta erogata dal 2015 al 31 dicembre 2018 in favore di 834 beneficiari.

**IMPORTI EROGATI DAL FONDO
PER LA PRESTAZIONE UNA TANTUM
(per anno di riferimento)**

	2015	2016	2017	2018	Totale
Importo (euro)	1.943.200	1.405.600	1.002.400	319.200	4.670.400
Numero dei casi	347	251	179	57	834

Fonte: Inail - Monitoraggio del Fondo per le vittime dell'amianto

Nota: al 31 dicembre 2018 risultano in istruttoria 136 casi

Il Comitato amministratore del Fondo



Come stabilito dal Regolamento del Fondo per le vittime dell'amianto (decreto interministeriale n. 30 del 12 gennaio 2011), la sua gestione spetta, senza maggiori oneri a carico della finanza pubblica, a un Comitato amministratore nominato con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali.

Il Comitato dura in carica tre anni ed è composto da 16 membri: un rappresentante del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, un rappresentante del Ministero dell'economia e delle finanze, quattro rappresentanti dell'Inail, quattro rappresentanti delle organizzazioni sindacali e altrettanti delle organizzazioni datoriali maggiormente rappresentative a livello nazionale, e due rappresentanti delle associazioni delle vittime dell'amianto che sono più rappresentative nelle regioni con un'incidenza maggiore di malattie asbesto-correlate.

Il Comitato predispose i bilanci annuali della gestione, preventivo e consuntivo, partecipa alla procedura di determinazione e variazione della prestazione aggiuntiva, anche proponendo al Ministero del lavoro e delle politiche sociali e al Ministero dell'economia e delle finanze i provvedimenti necessari per migliorare l'efficacia e l'entità delle prestazioni del fondo. Vigila inoltre sull'affluenza dell'addizionale, sull'erogazione delle prestazioni e sull'andamento della gestione del Fondo, e assolve a ogni altro compito previsto dal Regolamento di funzionamento.

Composizione del Comitato

Presidente: Elio Munafò (in rappresentanza della Uil)

Membri:

In rappresentanza del Ministero del lavoro e delle politiche sociali:

- Rossella Ceccarelli

In rappresentanza del Ministero dell'economia e delle finanze:

- Mario Borgioni

In rappresentanza dell'Inail:

- Ester Rotoli
- Alfredo Nicifero
- Angela Rita D'Angelo
- Daniela Martini

In rappresentanza delle organizzazioni sindacali:

- Claudio Iannilli (Cgil)
- Cinzia Frasccheri (Cisl)
- Maddalena Imperiali (Ugl)

In rappresentanza delle organizzazioni datoriali:

- Fabiola Leuzzi (Confindustria)
- Leonardo Piliago (Confindustria)
- Francesco Napoli (Confapi)
- Grazia Maria Nuzzi (Confcommercio)

In rappresentanza delle associazioni vittime dell'amianto:

- Andrea Caselli (Afeva)
- Franco Gerardin (Anmil)

Presidenza:

Indirizzo: via IV Novembre 144 – 00187 Roma

Telefono: 06.54875774

Email: presidentefondovittimeamianto@inail.it

Il nostro impegno: più conoscenza e prestazioni migliori

di Elio Munafò

presidente del Comitato amministratore del Fondo per le vittime dell'amianto

L'amianto, a distanza di oltre 25 anni dalla legge 257 del 1992 che lo ha messo al bando, continua a mietere numerosissime vittime in Italia. Ogni anno, infatti, nel nostro Paese sono circa 1.500 i casi di mesotelioma pleurico, il terribile tumore maligno attribuito quasi esclusivamente all'esposizione all'amianto. Secondo la letteratura scientifica, inoltre, a ogni caso di mesotelioma corrisponde statisticamente un incremento di uno o più casi di tumore polmonare, la cui origine multifattoriale rende più difficile una corretta individuazione delle cause nei singoli malati.

Questa situazione si protrarrà ancora per molti anni a causa della lunga latenza dei tumori da amianto, che compaiono generalmente a 30 o 40 anni di distanza dall'esposizione e sono per questo motivo meno percepiti dall'opinione pubblica. A fronte di questa vera e propria emergenza sanitaria, la legge 244 del 2007 ha istituito il Fondo per le vittime dell'amianto, che prevede una prestazione aggiuntiva per i lavoratori affetti da malattie asbesto-correlate per cui l'Inail ha riconosciuto l'origine professionale.

Nel 2014 le prestazioni del Fondo sono state estese in via sperimentale, per il triennio 2015-2017, ai malati di mesotelioma dovuto a esposizione ambientale o familiare. Nel 2017 lo stesso beneficio è stato esteso al triennio 2018-2020. Con la circolare 36 del 21 settembre 2018 l'Inail ha stabilito che, riguardo all'esposizione ambientale, tenuto conto della presenza ubiquitaria e diffusa delle fibre di amianto sul territorio, la prestazione può essere riconosciuta sulla base della documentazione attestante la residenza sul territorio nazionale del soggetto richiedente in periodi compatibili con l'insorgenza di una patologia asbesto-correlata.

A fronte della scelta chiaramente espressa dal legislatore di assicurare le prestazioni del Fondo praticamente alla generalità dei malati di mesotelioma, le domande presentate dai malati o dai loro familiari e i casi denunciati all'Inail sono molto inferiori rispetto al numero dei casi di mesotelioma segnalati dal Registro nazionale dei mesoteliomi (Renam).

Il Comitato amministratore del Fondo ha ritenuto pertanto necessario assicurare una migliore informazione ai malati ed ai loro familiari. A tal fine ha preso contatti tramite le competenti strutture dell'Inail con il Coordinamento interregionale per far pervenire ai malati di mesotelioma e ai loro familia-

ri, tramite i Centri operativi regionali (Cor), una corretta informazione sulle caratteristiche del Fondo e su come presentare la domanda. Una maggiore sinergia con i Cor consentirà di estendere la platea di coloro che, essendo adeguatamente informati, potranno accedere ai benefici del Fondo, e di semplificare le procedure per accedervi, sulla base della documentazione elaborata nell'ambito del Renam.

Per i mesoteliomi di origine ambientale e familiare la prestazione attualmente prevista ed erogata è comunque particolarmente esigua e il Comitato amministratore del Fondo proporrà al legislatore e ai competenti organismi governativi di incrementarne il valore, a fronte delle disponibilità economiche già stanziata.

È assolutamente necessario che la lotta contro l'amianto sia definitivamente vinta e a questo fine occorre assicurare il massimo impegno nel campo della prevenzione, perché l'estrema diffusione dell'uso dell'amianto nella seconda metà del secolo scorso ha comportato la presenza di enormi quantitativi di materiali contenenti amianto sull'intero territorio nazionale. In particolare nell'edilizia, ma non solo.

I rischi legati a questi materiali, pur molto inferiori rispetto al passato, sono tuttora presenti. È il caso dei lavoratori, talvolta inconsapevoli, addetti a ristrutturazioni e demolizioni e degli edifici in stato di abbandono o crollati a seguito di terremoti, calamità naturali, cedimenti strutturali, incendi... Altrettanto importanti sono la messa in sicurezza e la bonifica dei siti contaminati, sia pubblici che privati, l'individuazione di idonei impianti di ricezione e smaltimento dei rifiuti contenenti amianto, il potenziamento dei servizi pubblici di prevenzione e la realizzazione e lo sviluppo di centri di ricerca scientifica e di cura specializzati per il mesotelioma.

Per affrontare le tematiche dell'amianto è necessario un approccio globale, che vada dalla prevenzione alla ricerca, dalla cura al risarcimento, dalla corretta valutazione dei rischi a una comunicazione completa ed efficace alla popolazione, evitando inutili allarmismi e sottovalutazioni dei rischi presenti. Il Comitato amministratore del Fondo per le vittime dell'amianto assicura il massimo impegno per andare incontro alle esigenze dei malati e dei loro familiari.

Nel triennio 2019-2021 il mio impegno e quello del Comitato sarà rivolto, in particolare, a questi obiettivi: diffondere in modo capillare le conoscenze sulle prestazioni che il Fondo assicura ai malati e ai loro familiari, semplificare l'accesso a queste prestazioni, anche attraverso una maggiore sinergia con i Centri operativi regionali e il Registro nazionale dei mesoteliomi, e incrementare le prestazioni economiche per i malati e i loro familiari, nell'ambito delle disponibilità economiche stanziata.

Indirizzi e link dei soggetti rappresentati nel Comitato

Per ulteriori informazioni sulla prestazione in favore dei malati di mesotelioma non professionale e dei loro familiari, è possibile consultare il portale Inail (www.inail.it > Attività > Prestazioni > Prestazioni economiche) o rivolgersi a una delle sedi locali dell'Istituto (www.inail.it > Istituto > Territorio).

Di seguito i recapiti di associazioni e patronati rappresentati all'interno del Comitato amministratore del Fondo, che possono fornire assistenza per la presentazione dell'istanza di accesso alla prestazione.

Associazione familiari vittime amianto

via Galeotto del Carretto 10 - 15033 Casale Monferrato (AL)
tel. 0142.336817 - 0142.336819
vertenzamianto@gmail.com
www.afeva.it

Associazione nazionale fra lavoratori mutilati e invalidi del lavoro

via Adolfo Ravà 124 - 00142 Roma
tel. 800.180.943
www.anmil.it

Patronato Inca Cgil

via G. Paisiello 43 - 00198 Roma
tel. 06.855631
info@inca.it
www.inca.it

Patronato Inas Cisl

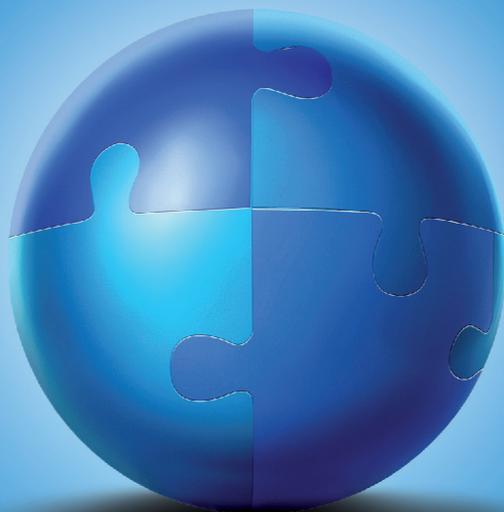
viale Regina Margherita 83/D - 00198 Roma
tel. 800.249307
info@inas.it
www.inas.it

Patronato Ital Uil

via Castelfidardo 43/45 - 00185 Roma
tel. 06.852331
informazioni@pec.italuil.it
www.italuil.it

Patronato Acai Enas

piazza Capranica 78 - 00186 Roma
tel. 06.6785934
patronato.acai.enas@pec.it
www.patronatoacaienas.it



**Inail, la persona
al centro del nostro impegno.**

Direzione centrale pianificazione e comunicazione

Piazzale Giulio Pastore, 6

00144 Roma

dcpianificazione-comunicazione@inail.it

dcpianificazione-comunicazione@postacert.inail.it

www.inail.it